

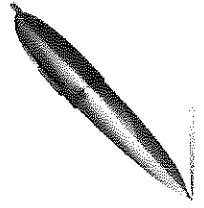
## **ALLEGATI**

- Griglie di valutazione colloquio (Allegato A OM 45/2023)
- Tabella di conversione dei crediti (Allegato C OM 45/2023)
- Griglia di correzione della prima prova (riferita a.s. 2022/2023)
- Simulazione prima prova
- Griglia di correzione della seconda prova (a cura del Consiglio di Classe)
- Simulazione seconda prova
- Programmi disciplinari
- Presentazione della classe
- Pdp alunno Dsa
- Relazione studente diversamente abile con Legge 104/92

## Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
<b>Punteggio totale della prova</b>				



Firmato digitalmente da  
VALDITARA GIUSEPPE  
C=IT  
O=MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per quanto concerne il punto nell'ambito delle bande di oscillazione, esso è stato attribuito sulla base dei criteri individuati dal Collegio dei docenti.

**GRIGLIA DI CORREZIONE  
PRIMA PROVA TIPOLOGIA A**

Commissione \_\_\_\_\_

Esame di Stato 2022-23

Candidato \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

Indicatore		Descrittori				Punteggio assegnato
		L1	L2	L3	L4	
		Prova scarsa e scorretta	Prova non del tutto adeguata	Prova corretta	Prova esaustiva e articolata	
Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (1)		1-8	9-11	12-16	17-20	
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.					___ / 20
2	Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), uso corretto ed efficace della punteggiatura.					___ / 20
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressioni di giudizi critici e valutazioni personali.					___ / 20
					Totale(1)	___ / 60
Elementi da valutare nello specifico (2)		1-3	4-5	6-8	9-10	
1	Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad es. Indicazioni di massima circa la lunghezza del testo- se presenti- o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).					___ / 10
2	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.					___ / 10
3	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).					___ / 10
4	Interpretazione corretta e articolata del testo.					___ / 10
					Totale (2)	___ / 40
					Totale (1+2)	___ / 100
					Punteggio Totale	___ / 20

Il Presidente	I Commissari	

**GRIGLIA DI CORREZIONE  
PRIMA PROVA TIPOLOGIA B**

Commissione \_\_\_\_\_

Esame di Stato 2022-23

Candidato \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

Indicatore		Descrittori				Punteggio assegnato
		L1	L2	L3	L4	
		Prova scarsa e scorretta	Prova non del tutto adeguata	Prova corretta	Prova esaustiva e articolata	
Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (1)		1-8	9-11	12-16	17-20	
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.					___ / 20
2	Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.					___ / 20
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressioni di giudizi critici e valutazioni personali.					___ / 20
					Totale(1)	___ / 60
Elementi da valutare nello specifico (2)		1-8	9-11	12-16	17-20	
1	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.					___ / 20
		1-3	4-5	6-8	9-10	
2	Capacità di sostenere con coerenza un percorso argomentativo adoperando connettivi pertinenti.					___ / 10
3	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.					___ / 10
					Totale(2)	___ / 40
					Totale(1+2)	___ / 100
					Punteggio Totale	___ / 20

Il Presidente	I Commissari	

**GRIGLIA DI CORREZIONE  
PRIMA PROVA TIPOLOGIA C**

Commissione \_\_\_\_\_

Esame di Stato 2022-23

Candidato \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

Indicatore		Descrittori				Punteggio assegnato
		L1	L2	L3	L4	
		Prova scarsa e scorretta	Prova non del tutto adeguata	Prova corretta	Prova esaustiva e articolata	
Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (1)		1-8	9-11	12-16	17-20	
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.					___ / 20
2	Ricchezza e padronanza lessicale. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.					___ / 20
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressioni di giudizi critici e valutazioni personali.					___ / 20
<b>Totale(1)</b>						___ / 60
Elementi da valutare nello specifico (2)		1-8	9-11	12-16	17-20	
1	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.					___ / 20
		1-3	4-5	6-8	9-10	
2	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.					___ / 10
3	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.					___ / 10
<b>Totale(2)</b>						___ / 40
<b>Totale(1+2)</b>						___ / 100
<b>Punteggio Totale</b>						___ / 20

Il Presidente	I Commissari	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**SIMULAZIONE DI PRIMA PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**PROPOSTA A1: Giovanni Pascoli, Patria**

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

5 moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

10 nuvole, tenui, róse<sup>1</sup>:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice<sup>2</sup>,

15 il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

*l'angelus* argentino<sup>3</sup>...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

20 piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

---

<sup>1</sup> corrose

<sup>2</sup> cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

<sup>3</sup> il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).



Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

### Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

---

**PROPOSTA A2: Italo Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, 1972**

#### **Le città continue I: Leonia**

La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello d'apparecchio.

- 5            Sui marciapiedi, avviluppati in tersi sacchi di plastica, i resti della Leonia d'ieri aspettano il carro spazzaturaio. Non solo tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente impurità. Certo è che gli spazzaturai sono accolti come angeli, e il loro compito di rimuovere i resti dell'esistenza di ieri è circondato d'un
- 10



rispetto silenzioso, come un rito che ispira devozione, o forse solo perché una volta buttata via la roba nessuno vuole più averci da pensare.

15 Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazzaturai nessuno se lo chiede: fuori della città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto. Aggiungi che più l'arte di Leonia eccelle nel fabbricare nuovi materiali, più la spazzatura migliora la sua sostanza, resiste al tempo, alle intemperie, a fermentazioni e combustioni. È una fortezza di  
20 rimasugli indistruttibili che circonda Leonia, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne.

Il risultato è questo: che più Leonia espelle roba più ne accumula; le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle spazzature d'ieri che s'ammucchiano sulle spazzature dell'altroieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri.

25 Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell'estremo crinale, immondezzai d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti. Forse il mondo intero, oltre i confini di Leonia, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta. I confini tra le città estranee e nemiche sono bastioni infetti in cui i detriti dell'una e dell'altra si  
30 puntellano a vicenda, si sovrastano, si mescolano.

Più ne cresce l'altezza, più incombe il pericolo delle frane: basta che un barattolo, un vecchio pneumatico, un fiasco spagliato rotoli dalla parte di Leonia e una valanga di scarpe spaiate, calendari d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, mescolato con quello delle città limitrofe, finalmente monde: un cataclisma spianerà la sordida catena  
35 montuosa, cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo. Già dalle città vicine sono pronti coi rulli compressori per spianare il suolo, estendersi nel nuovo territorio, ingrandire se stesse, allontanare i nuovi immondezzai.

---

**Italo Calvino** (Santiago de Las Vegas, 1923 – Siena, 1985) nacque a Cuba ma la sua famiglia rientrò in Italia, a Sanremo, quando egli aveva solo due anni. Dopo gli studi liceali, Calvino frequentò la facoltà di agraria presso l'Università di Torino, senza conseguire la laurea. A Torino coltivò la sua passione per la letteratura e si avvicinò al mondo della politica: dopo l'8 settembre del 1943, Calvino rifiutò di prestare servizio di leva per la Repubblica di Salò e si unì ai partigiani comunisti della brigata Garibaldi. Nel secondo dopoguerra, a Torino si laureò alla facoltà di Lettere e iniziò a collaborare con la casa editrice Einaudi. Intellettuale di sinistra e impegnato politicamente, nel 1956 abbandonò il Partito Comunista Italiano in dissenso con l'invasione dell'Ungheria da parte dell'Unione Sovietica. Da quel momento, Calvino sostenne la convinzione che l'impegno letterario debba avere finalità morali e non politiche. Dalla fine degli anni Sessanta, si trasferì a Parigi dove entrò in contatto con il gruppo d'avanguardia dell'OuLiPo, che sperimentarono la forma narrativa della «tecnica combinatoria».

La produzione di Calvino è molto ampia: le prime opere sono vicine al Neorealismo e trattano i temi della Resistenza (*Il sentiero dei nidi di ragno*, 1947); in seguito, scrisse romanzi dal gusto fantastico (*Il visconte dimezzato*, 1952; *Il barone rampante*, 1957; *Marcavaldo ovvero le stagioni in città*, 1963) ma anche su problematiche della contemporaneità (*La speculazione edilizia*, 1957; *La nuvola di smog*, 1958).



*Le città invisibili* (1972) è uno dei romanzi influenzati dal gruppo dell'OuLiPo. In una cornice narrativa, il viaggiatore Marco Polo dialoga con Kublai Khan, imperatore dei Tartari, che chiede all'esploratore di raccontargli delle città del suo vasto impero. Il romanzo è formato da 55 brevi racconti, che descrivono altrettante città, tutte chiamate con un nome di donna. Evidente la tecnica combinatoria: le città sono raccolte in capitoli ma anche per tipologie; diversi sono i richiami interni e le simmetrie, per cui il lettore, con l'ausilio dell'indice, può "ricombinare" la lettura secondo un suo ordine personale.

---

### 1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi brevemente il contenuto del brano.

### 2. Analisi del testo

- 2.1. Nella città di Leonia è possibile individuare una ciclicità nelle azioni: facendo riferimento al testo, rintraccia le espressioni che rimandano a tale dinamica.
- 2.2. Spiega il significato dell'espressione «Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente impurità» (righe 9-11).
- 2.3. Chi sono gli «spazzaturai»? Quale ruolo svolgono a Leonia e in quale considerazione vengono tenuti dagli abitanti della città?
- 2.4. La dinamica in atto a Leonia è una caratteristica esclusiva della città oppure è un fenomeno che avviene in altre zone del mondo? Fa' riferimento a passaggi del testo.
- 2.5. Che cosa può mettere in pericolo l'esistenza di Leonia? Quale sarà la reazione delle altre città? Rifletti sul rapporto tra il passato e il presente a partire dalla frase «una valanga di scarpe spaiate, calendari d'anni trascorsi, fiori secchi sommergerà la città nel proprio passato che invano tentava di respingere, [...] cancellerà ogni traccia della metropoli sempre vestita a nuovo» (righe 32-35).
- 2.6. Offri un'analisi del linguaggio che caratterizza questo brano, soffermandoti sulla struttura della frase e sulle scelte lessicali. Rifletti sulle figure retoriche che vengono impiegate dall'autore e cerca di spiegarne la finalità comunicativa.
- 2.7. Al termine della tua analisi, ritieni che Leonia sia una città reale o una metafora letteraria? Motiva la tua riflessione in un commento complessivo al testo.

### 3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Nel racconto *Leonia*, Italo Calvino offre la lucida descrizione di una città dell'era dei consumi, alle prese con i problemi dovuti alla crescita e all'espansione. Anche gli sviluppi scientifici e tecnologici, se male indirizzati, possono provocare danni incalcolabili (confronta le righe 18-20). Offri una riflessione sufficientemente ampia e personale sulla tematica, sottolineando l'impatto che il comportamento umano ha sull'ambiente, se queste problematiche riguardano anche la realtà in cui vivi e quali possibili soluzioni possono essere avanzate per contenerne le conseguenze negative.



## **TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

**PROPOSTA B1:** Tommaso Montanari, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*

5 “Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d’arte che commissionarono e realizzarono, ne

10 prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che

15 conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell’incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l’identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

20 Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un’epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all’orizzonte cortissimo delle breaking news, l’esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

25 Per questo è importante contrastare l’incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...]. L’esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell’arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

30 Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l’ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l’esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette

35 il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»<sup>4</sup>. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle

<sup>4</sup> Salmi 71, 7



- 40 spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.
- 45 È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»”

### **Comprensione e analisi**

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 17). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

### **Interpretazione complessiva e approfondimenti**

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

---

### **PROPOSTA B2: Umberto Galimberti, *L'homo sapiens ha ceduto il posto all'homo videns***

*Il sociologo Umberto Galimberti ha raccolto nel volume “La parola ai giovani” le lettere che gli sono state scritte sulla rubrica di un giornale. In questo testo, la studentessa universitaria Marta pone il problema della difficoltà di scrittura d'espressione da cui sono affetti i giovani d'oggi.*

“Troppi ragazzi scrivono male in italiano, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente, servono interventi urgenti”. Recita così una frase della lettera che più di seicento docenti universitari, accademici della Crusca, storici, filosofi, sociologi ed economisti hanno inviato al governo e al parlamento per denunciare un problema su cui si pone troppo poca attenzione.



5 Scorro le firme apposte sulla lettera, leggo, tra gli altri, i nomi di alcuni professori della mia università. Li incontro spesso per i corridoi, sento parlare di loro da amici che hanno seguito i loro corsi. Che vergogna e che schiaffo morale sentirsi dire che commettiamo errori “appena tollerabili in terza elementare”! Vorrei poter dire che non è vero. Ma come non dar loro ragione? Facciamo fatica a esprimerci, non leggiamo, non sappiamo riassumere un testo, e a scrivere non siamo mai stati abituati.  
10 Ma siamo sicuri che una scuola più efficiente e più verifiche durante l’anno bastino a risollevare la situazione? In molti pensano che saper scrivere sia ormai inutile in un mondo in cui a contare non sono più le parole, ma i fatti, e ancor più dei fatti le immagini.

“Le parole sono sangue” diceva Cesare Pavese in un libro bellissimo<sup>5</sup> che ho citato anche nel mio tema di maturità. Le parole ci scorrono dentro e ci rendono uomini. È il linguaggio che ci distingue  
15 dagli animali, la nostra capacità di elaborare un pensiero complesso e di esprimerlo a parole, che siano pronunciate o scritte, di comunicare, confrontarci, discutere con il prossimo e quindi di conoscerlo. Non essere più in grado di fare ciò significa faticare a stabilire relazioni e retrocedere a una condizione bestiale. Nessun genitore, credo, vorrebbe questo per i propri figli.

20 Quindi, per favore, quando tornate a casa stanchi dal lavoro, non piazzateci davanti alla televisione ma leggeteci un libro; per farci addormentare non dateci in mano uno smartphone ma raccontateci una storia; invece di rispondere ai messaggi sui gruppi Whatsapp, controllate che i compiti per casa siano corretti.

E voi, maestri e professori, non adagiatevi sulla vostra cattedra, parlate con noi prima che di noi, studiate, aggiornatevi, ma non pensiate che aggiornarsi voglia dire imparare a usare una lavagna  
25 multimediale, perché sarà la passione che avrete per il vostro lavoro che cambierà la vita dei vostri studenti anche se continuerete a scrivere con il gesso.

E voi, politici e parlamentari, vi prego, indignatevi insieme agli studenti se viene nominato un ministro dell’Istruzione<sup>6</sup> che non sa cosa voglia dire passare metà del proprio tempo all’Università, piangere di rabbia per la bocciatura a un esame, stare ogni giorno due ore su un treno per scoprire  
30 troppo tardi che il professore non c’è, seguire le lezioni su un pavimento sporco e freddo perché le aule sono sovraffollate; non lasciate la scuola sempre alla fine della lista dell’ordine del giorno; non sottovalutate questa lettera; ricordate che il mondo sarà nelle mani di chi oggi è figlio e studente.

Marta

### Comprensione e analisi

1. Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di quindici righe, specificando gli snodi argomentativi.
2. Il brano si apre con una citazione dalla lettera dei seicento docenti universitari (rr. 1-4). Quale messaggio lanciano gli accademici? Marta, la studentessa, condivide la loro posizione?
3. Rifletti sul paragrafo dedicato al linguaggio (rr. 13-18): spiega il valore che gli viene attribuito, partendo dalla frase «*Le parole ci scorrono dentro e ci rendono uomini*» (r.14). Perché viene portato questo argomento a sostegno della tesi di fondo?
4. Quale posizione prende Marta nei confronti della tecnologia? Motiva la tua risposta facendo riferimento esplicito al testo.

<sup>5</sup> Si fa qui riferimento a *Dialoghi con Leucò*, raccolta di 27 brevi racconti in forma dialogica pubblicati da Cesare Pavese nel 1947. In particolare, la citazione è tratta dal testo “Le cavalle”.

<sup>6</sup> Si fa allusione all’ex ministro Valeria Fedeli che ha ricoperto l’incarico di ministro del MIUR dal 2016 al 2018 pur non avendo compiuto studi universitari.



5. La lettera si conclude con un appello: individuate il destinatario e il significato profondo di tale monito.

### **Interpretazione complessiva e approfondimenti**

Pavese, nei *Dialoghi con Leucò*, scriveva che «le parole sono sangue», ovvero che il linguaggio dà vita a una persona come il sangue alle sue membra. Nella risposta alla studentessa, il professor Galimberti scrive: «Io penso che i giovani d'oggi se la cavino con trecento parole, se non di meno. È un problema? Sì, è un grosso problema, perché noi riusciamo a pensare limitatamente alle parole di cui disponiamo. Non riusciamo infatti ad avere pensieri ai quali non corrisponde una parola: le parole non sono strumenti per esprimere il pensiero, ma le condizioni per pensare».

Partendo da questi spunti, offri un commento sufficientemente ampio sulle difficoltà espressive delle nuove generazioni e il tuo punto di vista sull'importanza di possedere buone competenze linguistiche per affrontare le sfide del quotidiano, anche facendo riferimento alla tua esperienza e alle tue conoscenze personali. Concordi con la posizione di Marta o avresti altre proposte da avanzare?

---

### **PROPOSTA B3: Antonio Cassese, *I diritti umani oggi***

5 Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

10 Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coessenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per  
15 procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

20 Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

25 Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è



30 lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

A. CASSESE, tratto da *Economica Laterza*, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

---

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

### Interpretazione complessiva e approfondimenti

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

### **TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

#### **Proposta C1: Tim Parks, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)***

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

T. PARKS, articolo tratto dal *Corriere della Sera* del 3 gennaio 2019, pp. 65-71



La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

### **Proposta C2: Alessandro D'Avenia, *Incompleti***

«Non ti disunire!» urla più volte il regista Antonio Capuano a Fabio Schisa, adolescente protagonista del film «La mano di Dio» di Paolo Sorrentino, candidato all'Oscar. Fabietto, così lo chiamano, intrattiene una chiacchierata notturna con l'artista a cui ha confidato di voler fare cinema, ma non capisce il reiterato comando e chiede spiegazioni. Sul far dell'alba, di fronte al mare, arriva la risposta: per raccontare bisogna essere onesti con il proprio dolore, la sola cosa che abbiamo da dire. [...]

Vi ho trovato il dramma che viviamo ogni giorno: la nostra dis-integrazione interiore e, sua diretta conseguenza, la dis-unione esteriore. Siamo soggetti frantumati individualmente e socialmente, i cui pezzi (in-dividuo vuol dire "ciò che non può essere più diviso") raramente riescono a unificarsi attorno a qualcosa che dia senso e gusto alla vita.

La testa, il cuore, il corpo lottano tra loro per avere la meglio e ciò che uno di loro ottiene non va bene per l'altro: amiamo persone che ci fanno del male, mangiamo o smettiamo di mangiare per un vuoto incolmabile, ci abbandoniamo a dipendenze consolanti ma distruttive, non capiamo il senso del dolore anche se ci assedia... La nostra vita è un campo di battaglia in cui siamo noi a fare la guerra a noi stessi, per poi riversare la nostra dis-integrazione sul mondo e sugli altri, rendendoli ora colpevoli ora vittime.

Tutto questo dimostra che noi, per essere felici, dobbiamo essere «uniti», in noi e con gli altri. Ma come fare? Come può essere proprio il dolore, che ci rende mancanti, fragili e incompleti a darci unità?

A. D'AVENIA, tratto da "Ultimo banco" n. 109, Corriere della Sera, 14 febbraio 2022

---

Lo scrittore e insegnante Alessandro D'Avenia, nel testo sopra proposto, riflette su un tema di grande attualità: il senso di isolamento e di fragilità che sempre più spesso caratterizza la vita delle persone al giorno d'oggi. In particolare, sono i più giovani a vivere con maggiore intensità questa condizione di sofferenza, che impedisce loro di comprendere la loro strada e di individuare quella passione o quell'obiettivo che li possa rendere felici. Il contesto storico di incertezza e di emergenza sanitaria sembrano aver ulteriormente accentuato questa dinamica.

D'Avenia, in un passaggio del testo non riportato, cita una frase de *Il visconte dimezzato* di Italo Calvino: «Io invece, in mezzo a tanto fervore d'interesse, mi sentivo sempre più triste e manchevole. Alle volte uno si crede incompleto ed è soltanto giovane».

Il candidato rifletta, in un testo sufficientemente ampio e articolato, sul tema della fragilità e della ricerca della propria strada che caratterizza in particolar modo l'adolescenza. Per arricchire il testo, si può far riferimento ad esperienze personali, a letture, a film o ad argomenti di studio che possono essere pertinenti alla traccia.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

ESAME DI STATO A.S. 2022-2023  
GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA P.C.I.  
PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

ISTITUTO: Istituto Tecnico Leardi CLASSE: 5<sup>A</sup> C.A.T.  
CODICE MECCANOGRAFICO: DATA: 5 maggio 2023

COMMISSIONE:

NOME CANDIDATO

INDICATORI (correlati agli obiettivi della prova)	DESCRIPTORI	LIVELLI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO IN 20 ESIMI	PUNTEGGIO FINALE
A Padronanza delle <b>CONOSCENZE</b> relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Comprensione del tema e della normativa necessaria allo svolgimento del progetto.	completa e approfondita	5	
		discreta	4	
		sufficiente	3	
		scarsa	2	
		insufficiente	1	
B Padronanza delle <b>COMPETENZE</b> tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	Sviluppo delle fasi progettuali; chiarezza nello svolgimento; stesura di relazioni;	completa e approfondita	8	
		discreta	6-7	
		sufficiente	4-5	
		scarsa	2-3	
		insufficiente	1	
C <b>COMPLETEZZA</b> nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	Rispetto dei vincoli posti nella consegna corretta Tampa degli elaborati richiesti, risposta a tutti i quesiti;	completa e approfondita	4	
		discreta	3	
		sufficiente	2	
		insufficiente	1	
D <b>CAPACITÀ</b> di argomentare, di collegare di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Capacità di: usare le tecnologie laboratoriali, di fare collegamenti fra le parti del progetto; di relazionare sulle scelte progettuali;	completa e approfondita	3	
		adeguata	2	
		insufficiente	1	
<b>TOTALE</b>				



Ministero  
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca M993 –  
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

**Indirizzi:** ITCA - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

**Tema di:** PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI

*Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.*

**PRIMA PARTE**

Una pubblica amministrazione decide di trasformare un'area industriale dismessa in un luogo capace di coniugare "differenze" e "convergenze" dei diversi contesti culturali del mondo.

L'area viene messa a disposizione per accogliere un "Centro delle creatività" in grado di valorizzare i vari fermenti culturali presenti nelle giovani generazioni. Il centro sarà dotato anche di attività commerciali. L'integrazione delle funzioni culturali e commerciali, insieme alla ideazione di eventi nel panorama internazionale, lo renderanno fruibile anche di sera.

Per rendere significativa l'idea di "confluenza", le forme architettoniche potrebbero ispirarsi alla compenetrazione dei volumi quale "esperimento spaziale" capace di stimolare la curiosità del pubblico.

Nella realizzazione è necessario prevedere almeno i seguenti spazi funzionali:

- **Laboratori per produzione artistica** con possibilità di eventi spontanei ed esposizioni temporanee per arti tradizionali, arti visive, arti digitali
- **Area per collezione di prodotti di cultura giovanile** (videoclip, pubblicità, tecnologia, animazione, videogiochi, musica e web)
- **Area dedicata allo shopping** con negozi (box) per la vendita di oggetti dell'artigianato multietnico/art&craft/vintage
- **Bar/caffetteria**
- **Servizi igienici.**

Il candidato fissi a suo giudizio il contesto ambientale, l'estensione del lotto (con relativa conformazione, orientamento ed eventuale dislivello), l'indice di fabbricabilità fondiaria ed ogni altro dato da lui ritenuto necessario oppure utile per la redazione del progetto (tipo di struttura, tipo di copertura etc).

Si richiede al candidato di illustrare la propria soluzione progettuale con piante, almeno un prospetto ed una sezione significativa ricorrendo alle scale di rappresentazione che riterrà più opportune. Gli elaborati dovranno comunque essere tali da consentire di leggere con chiarezza impianto distributivo e schema strutturale.

Il candidato ha facoltà di integrare la propria soluzione progettuale con una indicazione schematica degli arredi a dimostrazione del dimensionamento funzionale-distributivo.



2016 Seconda prova  
scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e  
della Ricerca **M993 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE**  
**SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzi:** ITCA - COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

**Tema di:** PROGETTAZIONE, COSTRUZIONI E IMPIANTI

**SECONDA PARTE**

*Dovranno essere sviluppati due dei seguenti quesiti, eventualmente avvalendosi delle conoscenze e competenze maturate attraverso le esperienze, qualora effettuate, di alternanza scuola-lavoro, stage e formazione in azienda.*

1. In riferimento alla soluzione progettuale proposta, il candidato elabori il computo metrico dei lavori necessari all'esecuzione di almeno una parte dell'opera, specificando la sequenza temporale dell'esecuzione delle varie categorie di lavori o, in alternativa, ipotizzando che si tratti di un intervento di carattere privato, fornisca una descrizione delle procedure amministrative relative al titolo autorizzativo.
2. Sulla base del progetto elaborato nella prova, il candidato sviluppi, in scala 1:20, il nodo costruttivo solaio-parete verticale esterna o, in alternativa, proceda al dimensionamento e alla verifica di un elemento strutturale a scelta nel contesto della struttura proposta (sono ammesse semplificazioni di calcolo purché a vantaggio di sicurezza).
3. Le grandi esposizioni internazionali sono state spesso luoghi di sperimentazione per architetture d'avanguardia e/o di confronto tra differenti espressioni sociali e culturali. Il candidato illustri il tema attraverso la scelta di un esempio significativo.
4. Alla luce della più recente normativa sulle Opere Pubbliche il candidato illustri responsabilità e compiti delle principali figure professionali coinvolte nella gestione del processo edilizio.

Durata massima della prova: 8 ore.

L'elaborato scritto-grafico potrà essere redatto a mano libera, con l'ausilio di righe e squadre, oppure con l'ausilio del CAD (o programmi di grafica computerizzata equivalenti), ma comunque eseguito in scala.

È consentito l'uso del manuale del geometra, di manuali tecnici e di calcolatrice non programmabile. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.